

SLC - CGIL	<i>Sindacato Lavoratori Comunicazione</i>
FISTEL - CISL	<i>Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni</i>
UILCOM - UIL	<i>Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione</i>
FNC - UGL	<i>Federazione Nazionale Comunicazioni</i>
SNATER	<i>Sindacato Nazionale Autonomo Telecomunicazioni e Radiotelevisioni</i>
LIBERSIND. CONF.SAL.	<i>Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori</i>

Roma, 13 maggio 2021

La RAI non sperperi le risorse economiche per il rinnovo del CCL con le politiche gestionali

Oggi in RAI, con il CdA in scadenza e nell'attesa che arrivino le nuove nomine, le OO.SS. assistono sempre alle solite polemiche.

La politica ha sempre ingiustamente colorato l'Azienda, tentando di proiettare le sue logiche sulle diverse strutture organizzative e gestionali, e in questo contesto la situazione risulta ancor più contingente ed improvvisa.

Rispetto a questo comportamento, il sindacato deve assolvere al suo ruolo e prendere una posizione netta nell'interesse aziendale e, soprattutto, dei lavoratori che ogni giorno rendono con la loro professionalità la RAI sempre più produttiva anche in questo difficile momento emergenziale dovuto al COVID.

Ed è proprio per rispetto verso i tanti lavoratori, che le OO.SS. ritengono giusto denunciare le voci che si stanno inseguendo riguardo l'apertura di una stagione di politiche gestionali concentrate sui ruoli dirigenziali o riservate a qualche amico in ambito editoriale.

Non sarebbe la prima volta e non sarà, probabilmente, l'ultima, ma in questo periodo storico, in pieno rinnovo del CCL Rai, le scriventi OO.SS. considerano insostenibile per chiunque ipotizzare una simile manovra.

Le OO.SS. hanno un tavolo contrattuale aperto, che non sta portando a significativi passi in avanti proprio a causa della scarsa disponibilità dell'Azienda a postare risorse economiche adeguate.

Risulterebbe alquanto insensato procedere da una parte con le politiche gestionali - residuali ed insoddisfacenti, mentre sul tavolo del rinnovo contrattuale si rischia lo stallo ed una rottura proprio per ragioni di ordine economico.

Significherebbe favorire pochi, seppur le aspettative sono fortemente sentite, a danno di molti, creando atmosfere divisive in un contesto in cui servirebbe, al contrario, coesione.

Le OO.SS. chiedono quindi a tutti i dirigenti, al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato di smentire un'ipotesi del genere e a questi ultimi di terminare il proprio mandato in maniera coerente ponendo le giuste risorse economiche sul rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro così da prevedere un aumento dei minimi soddisfacente e arrivare alla firma in tempi brevi.

Le Segreterie Nazionali

SLC-CGIL FISTEL-CISL UILCOM-UIL FNC-UGL SNATER LIBERSIND-CONFSAL